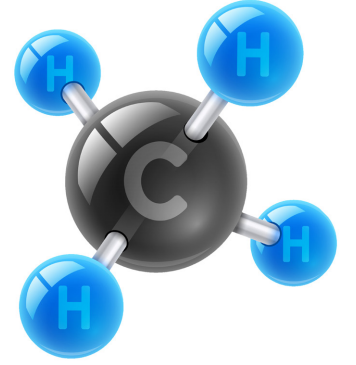


Dichiarazione di Angera per l'Azione sul Metano



Duecentocinquanta anni dalla scoperta del metano da parte di Alessandro Volta nelle paludi di Angera, la scienza è ormai inequivocabile: agire sul metano rappresenta una delle migliori opportunità per rallentare il riscaldamento globale.

Il metano è il secondo principale contributore al riscaldamento globale, dopo l'anidride carbonica. È responsabile di circa il 30% del riscaldamento attuale e la sua concentrazione atmosferica continua a crescere. In assenza di riduzioni rapide e sostenute, l'aumento della concentrazione di metano accelererà il riscaldamento nei decenni a venire, intensificando i rischi climatici: siccità e ondate di calore più frequenti e più severe; fusione accelerata delle calotte glaciali; innalzamento del livello del mare; rischio di innescare punti di non ritorno climatici, con effetti largamente destabilizzanti.

Ridurre le emissioni di metano non solamente abbatta i rischi climatici, ma migliora anche quasi immediatamente la qualità dell'aria riducendo l'ozono troposferico. Questo porta benefici per la salute pubblica - grazie alla diminuzione delle malattie respiratorie e della mortalità prematura -, oltre a prevenire le perdite agricole dovute all'esposizione all'ozono, rafforzando così la sicurezza alimentare.

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi nella mitigazione delle emissioni di metano. Riconosciamo gli sforzi delle nazioni più ambiziose, delle organizzazioni, delle coalizioni, dei donatori e delle imprese che hanno promosso tale mitigazione. Iniziative come il Global Methane Pledge (lanciato nel 2021 e oggi sostenuto da 159 paesi e dalla Commissione europea) hanno contribuito a catalizzare questo slancio, fissando l'obiettivo condiviso di ridurre le emissioni antropogeniche globali di metano di almeno il 30% rispetto ai livelli del 2020 entro il 2030.

Il Global Methane Status Report 2025 evidenzia che, sebbene questi sforzi stiano rallentando la crescita delle emissioni, la concentrazione atmosferica del metano continua ad aumentare.

Oggi è necessaria un'ambizione ancora maggiore, commisurata all'urgenza della sfida che affrontiamo.

In qualità di scienziati che rappresentano diverse prospettive disciplinari, formuliamo il presente appello all'azione e proponiamo un piano in dieci punti per cogliere le opportunità offerte dal metano.

In qualità di scienziati che rappresentano una varietà di punti di vista, formuliamo questo appello congiunto all'azione e presentiamo un piano in 10 punti per cogliere l'opportunità offerta dal metano.

1. Accelerare la diffusione delle soluzioni già disponibili

Le misure di mitigazione delle emissioni di metano già consolidate devono essere rapidamente attuate nei settori energetico, agricolo e dei rifiuti. Disponiamo delle conoscenze e degli strumenti utili per conseguire riduzioni importanti e durature delle emissioni. In molti casi, soprattutto quando il metano può essere catturato e riutilizzato, i benefici economici diretti superano i costi di attuazione, senza tenere conto dei danni ambientali evitati.

2. Rafforzare la misurazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica

Una mitigazione efficace del metano richiede misurazioni tempestive, accurate e trasparenti a tutti i livelli, dal locale al globale. È oggi necessario: ampliare il monitoraggio satellitare, aereo e terrestre per colmare le lacune ancora presenti; integrare i dati atmosferici negli inventari nazionali; potenziare le capacità nei contesti a risorse limitate; e infine incrementare le misurazioni isotopiche e di flusso per distinguere le fonti antropogeniche da quelle naturali.

3. Innalzare il livello di ambizione

Invitiamo i decisori politici e i responsabili normativi a innalzare il livello di ambizione e a tradurre gli impegni sul metano in azioni concrete. Ciò include l'adozione di standard scientificamente fondati, l'inserimento di obiettivi quantificati sul metano nei Contributi Determinati a livello Nazionale (Nationally Determined Contributions, NDC) nell'ambito dell'Accordo di Parigi e in altre politiche climatiche fondamentali, nonché il rafforzamento della loro attuazione. Considerati gli importanti benefici per la salute e la sicurezza alimentare, l'azione sul metano dovrebbe essere integrata nelle politiche relative alla qualità dell'aria, alla salute pubblica, all'agricoltura e ad altri settori pertinenti. Uguale importanza rivestono le politiche e le azioni a livello subnazionale e locale.

4. Rafforzare i finanziamenti e gli incentivi economici

È necessario potenziare i finanziamenti pubblici, privati e per lo sviluppo al fine di accelerare gli sforzi di mitigazione. Meccanismi di mercato ben strutturati possono rafforzare ulteriormente gli incentivi alla riduzione delle emissioni di metano e mobilitare capitali verso le opportunità di mitigazione, a condizione che vengano rispettati standard basati su evidenze solide per la misurazione, l'addizionalità e la verifica.

5. Integrare il metano in una strategia climatica integrata

L'azione sul metano deve essere inserita in un quadro complessivo, che includa riduzioni sostanziali di anidride carbonica e di altri gas serra a breve vita. È necessario superare metriche semplificate e valutare le emissioni dei diversi gas sulla base del loro impatto climatico nel tempo.

6. Promuovere soluzioni di mitigazione per le fonti più difficili da trattare

Se la rapida diffusione delle soluzioni esistenti è imprescindibile, è altrettanto importante affrontare le fonti di metano più complesse attraverso incentivi, investimenti in ricerca e innovazione tecnologica. Ciò comprende lo sviluppo di soluzioni per la fermentazione enterica del bestiame, i rifiuti accumulati nelle discariche, le miniere di carbone abbandonate e altre fonti tecnicamente difficili da trattare. Investimenti strategici oggi possono rafforzare la competitività nazionale e aziendale nella prossima generazione di tecnologie di mitigazione del metano.

7. Approfondire la comprensione dei feedback climatici

L'aumento delle emissioni di metano da sistemi naturali — zone umide, acque interne e permafrost — costituisce un rischio climatico significativo. Sono necessari sistemi di osservazione più avanzati per rilevare le variazioni delle emissioni naturali e distinguere le diverse fonti. Ciò richiede l'ampliamento della copertura satellitare, delle reti di osservazione in situ e delle analisi isotopiche, in particolare nei sistemi tropicali e boreali, dove le emissioni naturali mostrano segnali di crescita e persistono lacune osservative significative. È altresì fondamentale migliorare la modellistica del sistema terrestre per supportare una gestione più accurata del rischio climatico a lungo termine.

8. Approfondire la comprensione dei pozzi di metano e del bilancio complessivo

Gli sforzi scientifici per comprendere e quantificare il bilancio globale del metano — compresi i meccanismi di assorbimento — devono essere mantenuti e rafforzati. Ciò include attività volte a rilevare e analizzare eventuali variazioni nei depositi di metano, nonché la complessa chimica atmosferica che influisce sulla vita media del metano in atmosfera e sul suo effetto di riscaldamento. È inoltre necessario proseguire la ricerca per comprendere come le variazioni nelle emissioni di altri gas, incluso l'idrogeno molecolare, possano influenzare la persistenza atmosferica del metano.

9. Avanzare la frontiera della ricerca scientifica

È cruciale accelerare lo sviluppo di strategie climatiche innovative, inclusa la ricerca su soluzioni emergenti come la rimozione attiva del metano dall'atmosfera, al fine di ridurre i rischi residui. Tali strategie devono essere scientificamente solide, tecnologicamente fattibili, economicamente sostenibili, ambientalmente responsabili e socialmente accettabili.

10. Garantire una cooperazione internazionale duratura

Il metano non conosce confini. Riduzioni stabili e durature richiederanno un coordinamento scientifico e una cooperazione politica internazionale di lungo periodo. Gli standard di misurazione, i sistemi di gestione dei dati e i quadri di modellizzazione devono essere armonizzati e interoperabili per garantire coerenza, trasparenza, tempestività e comparabilità tra i paesi.

In conclusione, invitiamo i decisori politici a superare un approccio troppo lento e frammentario e ad accelerare l'azione sul metano alla velocità richiesta dall'urgenza della crisi climatica, della tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare.